

Piano Integrato di Attività ed Organizzazione

sottosezione relativa a

Rischi corruttivi e trasparenza

art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132



Indice

1.	PARTE GENERALE	3
1.1.	Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)	3
1.2.	Modalità di approvazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza	3
1.3.	Gli obiettivi strategici.....	3
1.4.	Struttura della sottosezione	4
1.5.	La metodologia di valutazione del rischio corruttivo	4
2.	L'ANALISI DEL CONTESTO	12
2.1.	L'analisi del contesto esterno	12
2.2.	L'analisi del contesto interno	16
2.2.1.	La struttura organizzativa.....	16
3.	La valutazione del rischio corruttivo	27
4.	Le misure di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo.....	30
5.	Gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	33

1. PARTE GENERALE

"La prevenzione della corruzione è una leva di creazione e protezione del VP e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e il rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi e orientando correttamente l'azione amministrativa" (DM 132/2022).

I contenuti della presente sottosezione "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" sono elaborati nel rispetto della legge n. 190/2012 (Legge anticorruzione), del d.l. n. 80/2021, del d.m. n. 132/2022, delle "Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione, dei relativi Manuali operativi approvati dal Ministro per la pubblica amministrazione nonché dei PNA e/o degli atti di regolazione di ANAC.

1.1. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) di questo ente è il Segretario generale Angela Ganeri, designata con decreto sindacale n. 5 del 28/02/2025, ai sensi dell'art. 1 c. 7 L. 190/2012.

Il dirigente, i funzionari, il personale dipendente sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione nella sua attività di prevenzione della corruzione (art. 8 del DPR 62/2013).

1.2. Modalità di approvazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

La condivisione delle misure anticorruzione viene assicurata con i seguenti soggetti e le seguenti modalità, come indicato dalla determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 e dal PNA 2025:

- a) con gli organi di indirizzo politico mediante una doppia approvazione del presente piano, che prevede l'adozione di un primo schema e, dopo la sua pubblicazione, l'approvazione del piano in forma definitiva;
- b) con gli stakeholders, mediante la pubblicazione dello schema sul sito istituzionale dell'ente per 10 giorni, al fine di raccogliere osservazioni e contributi prima della sua approvazione definitiva da parte della Giunta.

1.3. Gli obiettivi strategici

Il primo obiettivo è quello del valore pubblico, secondo le indicazioni del DM 132/2022 (art. 3), come riportato al punto 1.

L'obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici.

L'amministrazione ritiene che la trasparenza dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi.

Pertanto, intende perseguire i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- 1- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- 2- il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come normato dal d.lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi strategici sono stati formulati coerentemente con la programmazione prevista nella sottosezione del PIAO dedicata alla performance.

1.4. Struttura della sottosezione

La sottosezione, in osservanza a quanto definito da legislatore ed A.N.AC.:

- descrive la **metodologia di valutazione del rischio** adottata dall'ente;
- analizza il **contesto specifico** in materia di corruzione, sia esterno che interno all'ente;
- descrive il **modello organizzativo** adottato dall'ente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- mappa i **processi** dell'ente e li raccorda con le aree di rischio corruttivo;
- valuta il **livello di rischio corruttivo**, identificando i processi con rischio medio-alto che richiedono interventi di mitigazione del rischio;
- programma ed elenca in modo sintetico le **misure di prevenzione della corruzione** già in essere;
- definisce e programma gli **obiettivi** da perseguire per migliorare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio. Gli obiettivi da realizzare sono sviluppati dettagliatamente nella Sottosezione 2.2 "Performance";
- per quanto riguarda il **monitoraggio** dell'attuazione delle misure e degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, lo stesso è di competenza del RPCT che vi provvede con una relazione annuale entro i termini stabiliti da ANAC (come riportato nella Sezione 4 del PIAO).

In appositi allegati al PIAO sono riportati:

- la mappatura dettagliata dei processi e la valutazione del loro livello di rischio (Allegato 1);
- la mappatura dettagliata dei processi, dei rischi riclassificati per titolari di EQ e le misure adottate (Allegato 2)
- la descrizione analitica delle singole misure generali adottate dall'ente (Allegato 3);
- la mappa degli obblighi di pubblicazione, con individuazione dei responsabili per la trasmissione e la pubblicazione (Allegato 4).

1.5 La metodologia di valutazione del rischio corruttivo

La strategia di prevenzione della corruzione adottata dal Comune di Pero è basata su una metodologia di analisi del rischio che, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato.

		alto
parzialmente	discrezionale	medio
vincolata		basso
definita		basso

definita da atti precedenti	basso
definita da norme o regolamenti	basso
definita con parametri e sistemi di calcolo	basso
Individuazione del destinatario	
non ricorre	basso
mediante procedura selettiva	alto
in base a requisiti	medio
in modo vincolato	basso
a seguito dell'istanza	basso
definito in atti precedenti	basso
definito da norme di legge	basso
discrezionale	alto
controinteressati	
non sono presenti	basso
possibili	medio
sono presenti	alto
occasionali	medio
sistema di controllo	
nessuno	alto
previsto	medio
previsto per alcune fasi	medio
successivo	basso
successivo a campione nel	medio
corso della procedura	basso
controllo costante e diffuso	basso
non è richiesto	basso
non è previsto	alto
Obblighi di pubblicazione	
	alto
	medio

non sono previsti

previsti per alcune fasi

previsti	basso
Quadro normativo	
stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto
Sistema di pianificazione	
previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio
Conflitto di interessi	
non ricorre	basso
probabile	medio
molto probabile	alto
possibile	alto
Sistemi di partecipazione	
non richiesti	basso
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	medio
necessari ma non attuati	alto
non sono presenti	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio
Atti di indirizzo	
non richiesti	basso
	basso
	medio

previsti

previsti ma da adeguare

da prevedere	alto
possibili	medio
sono presenti	basso
occasionali	medio
non sono presenti	alto
Tempi di attuazione	
non sono definiti	alto
non sempre rispettati	alto
definiti	basso
definiti ma non monitorati	alto
non definibili	alto
sono definiti e monitorati	basso
sono definiti ma non sempre monitorati	alto
definiti in parte	medio

2. L'ANALISI DEL CONTESTO

La valutazione del rischio corruttivo e la conseguente programmazione delle misure di contrasto alla corruzione non possono prescindere da una seria analisi del contesto esterno, in cui opera l'ente. Tale analisi, come ha evidenziato l'Autorità Nazionale Anticorruzione, costituisce una fase preliminare e propedeutica al processo di gestione del rischio corruttivo il quale deve essere "calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione".

2.1. L'analisi del contesto esterno

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2025 ribadisce l'importanza di analizzare il contesto esterno, le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio, ovvero del settore specifico di intervento e di come queste ultime (così come le relazioni esistenti con gli stakeholders) possano condizionare impropriamente l'attività. Nei paragrafi che seguono viene presentata l'analisi del contesto esterno e del contesto interno che caratterizza l'azione dell'ente nella strategia di prevenzione della corruzione.

A tal proposito, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha avviato nel 2022 il **progetto "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza"**, che mira a fornire un set di indicatori per misurare il rischio di corruzione nei territori, facilitando la prevenzione e il contrasto all'illegalità. Gli indicatori agiscono come segnali di allarme che si attivano di fronte a anomalie, simili alle spie del cruscotto di un'auto o ai software antivirus. L'analisi del contesto tiene conto di diciotto indicatori elementari suddivisi in quattro domini tematici, accessibili tramite il link fornito. [Indicatori di contesto - www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it)

I risultati emersi dall'analisi degli indicatori di contesto esterno sono impiegati nella fase di identificazione e ponderazione del rischio, quali elementi utili a valutare la probabilità di accadimento dei fenomeni corruttivi.

Va tuttavia rilevato che i dati forniti dal Portale ANAC, al momento, si fermano a fotografare la situazione riferita al 2017.

Pertanto, è opportuno fare un focus sulla situazione Nazionale e Regionale prendendo come riferimento i dati aggiornati pubblicati da *Transparency International* e dal Ministero dell'Interno, per poi passare a rappresentare la specifica realtà del Comune di Pero.

2.1.1 Panoramica nazionale

*Relativamente alla situazione nazionale, si evidenzia che Transparency International ha pubblicato il 10 febbraio 2026 l'edizione 2025 dell'**Indice di Percezione della Corruzione (CPI)**, il principale indicatore globale della corruzione nel settore pubblico. L'Indice assegna un punteggio e una posizione a 182 Paesi e territori di tutto il mondo in base alla percezione della corruzione nel settore pubblico, utilizzando [dati provenienti da 13 fonti esterne](#). I punteggi riflettono le opinioni di esperti. Secondo il CPI 2025 la corruzione sta peggiorando a livello globale, con un aumento dei fenomeni corruttivi anche nelle democrazie consolidate. **Il punteggio dell'Italia nel CPI 2025 è di 53** e segna **un nuovo calo (-1)** rispetto al 2024 (54), quando il punteggio ha subito la prima inversione di tendenza dal 2012. Ossia dall'anno in cui il Paese ha scelto di puntare sulla prevenzione della corruzione, con leggi e strumenti per anticipare i rischi e rafforzare la trasparenza. Il CPI 2025 conferma la **52° posizione dell'Italia nella classifica globale** di 182 paesi e territori. Secondo Transparency International il sistema di prevenzione della corruzione italiano risente delle ripercussioni **dell'indebolimento delle misure anticorruzione**, tra cui la depenalizzazione dell'abuso di ufficio. Tra le carenze del sistema nazionale di prevenzione della corruzione vi è anche la mancanza di una legge organica sul lobbying. La [proposta di legge sul tema, incompleta](#), è stata approvata alla Camera a gennaio e passerà all'esame del Senato. Non meno importanti: la mancanza di una regolamentazione complessiva sul conflitto di interessi, nonché [la sospensione del Registro dei titolari effettivi](#), che impattano sul quadro dell'integrità pubblica e delle misure antiriciclaggio.*



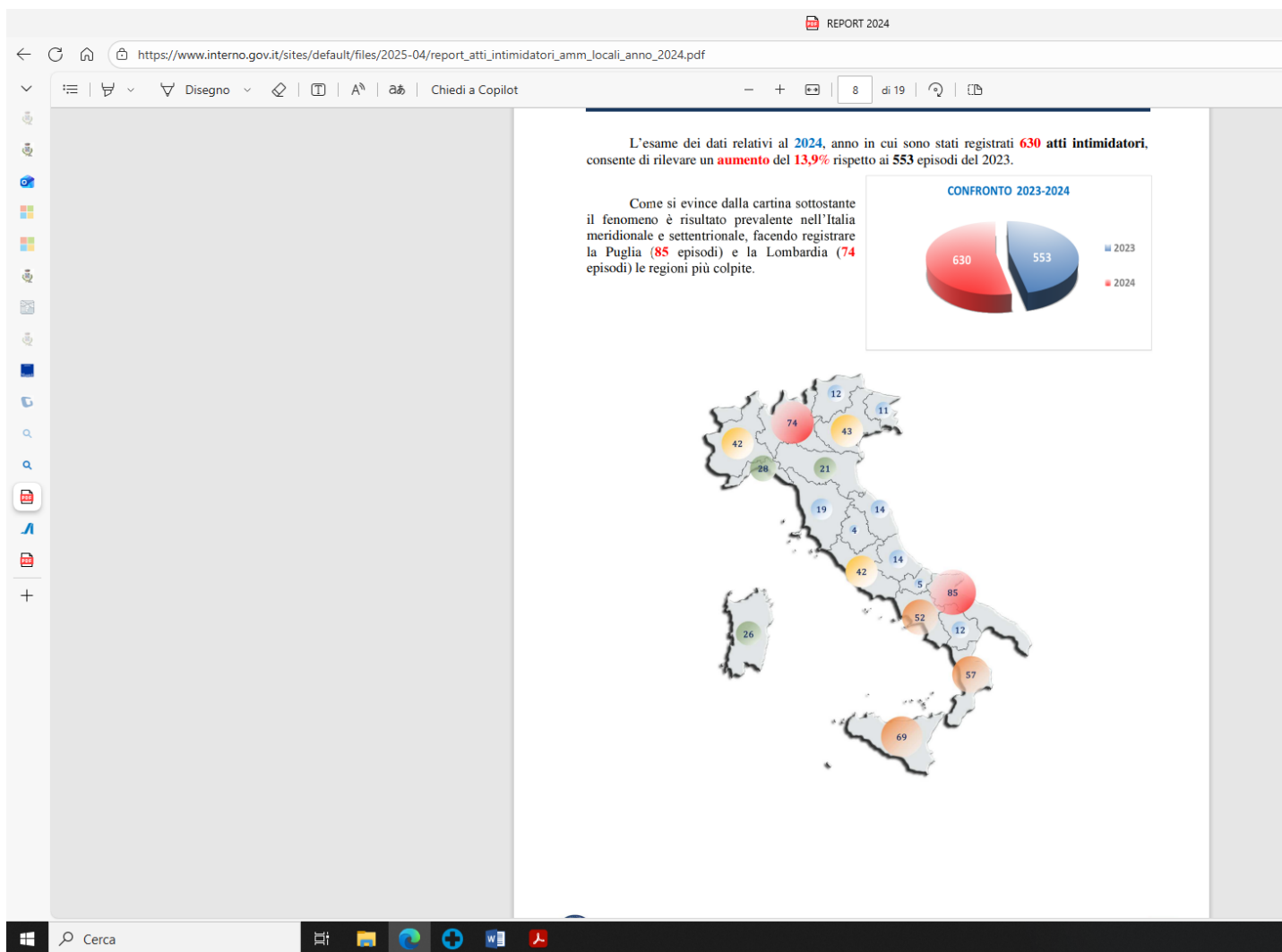
[CPI 2025. L'Italia](#)

[conferma il dietrofront - Transparency International Italia](#)

2.1.2 Contesto regionale

1. Un indice importante che dà la misura del pericolo di infiltrazione e di condizionamento da parte delle organizzazioni mafiose nei settori degli appalti e delle concessioni pubbliche è dato dagli episodi intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

L'ultimo report dell'**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali** (composto da rappresentanti dei Ministeri: dell'Interno, della Giustizia, della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca, dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e Unione province d'Italia (Upi)), relativo al **2024**, mostra un andamento in aumento del fenomeno. A livello nazionale si rileva, infatti, un **incremento del 13,9%** rispetto al 2023. Le regioni più colpite dal fenomeno sono la Puglia (85 eventi nel 2024, 54 nel 2023), la **Lombardia (74 eventi nel 2024, 59 nel 2023)**, la Sicilia (69 nel 2024, 76 nel 2023), la Calabria (57 nel 2024, 54 nel 2023) e la Campania (52 nel 2024, 64 nel 2023).



2. Molto significativo è anche il dato delle interdittive antimafia (provvedimento con cui il Prefetto vieta a un'impresa o a un imprenditore di avere rapporti con la pubblica amministrazione quando sussiste, anche solo potenzialmente, il rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata): **nel 2024 sono stati adottati 50 provvedimenti da parte delle Prefetture lombarde**, come emerge dall'ultima relazione della **Direzione Investigativa Antimafia (DIA)** al Parlamento.

all'intensificazione delle relazioni con altre realtà criminali."

https://www.comitato-antimafia-lt.org/public/uploads/2025/05/Rel-DIA-1%C2%B0-e-2%C2%B0-sem-2024_compressed.pdf

In questo contesto, è cruciale mantenere un'attenzione costante sulla legalità e l'integrità, soprattutto in un periodo segnato dalle ingenti risorse provenienti dal PNRR

In tema PNRR assume rilevanza il D.L. 6 novembre 2021, n.152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose). La norma ha introdotto importanti novità nel sistema delle misure di prevenzione specie nella procedura antimafia, mettendo a disposizione del sistema un nuovo "modello collaborativo" con il mondo imprenditoriale che va ad incidere sulla tipologia di misura afflittiva da attuare.

2.1.3 Implicazioni Specifiche per Pero

Il contesto esterno del Comune di Pero è caratterizzato da una complessa intersezione di fattori demografici, socio-economici e geografici. Il primo elemento da considerare è la sua posizione strategica essendo situato alla periferia di Milano e all'incrocio di importanti direttrici viarie. Grazie anche a questa caratteristica, Pero ha conosciuto nella seconda metà del secolo scorso un significativo sviluppo industriale che ha prodotto una rapida crescita della popolazione (un aumento esponenziale nel decennio 1961-1971). Si pensi alla raffineria AGIP e alla forte domanda di manodopera che la stessa ha prodotto. In questo contesto, il territorio perese ha subito una forte trasformazione con conseguenti gravi danni ambientali: inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. Successivamente alla dismissione della raffineria, iniziata nel 1992, e alla sua bonifica, il territorio è stato interessato dai seguenti importanti avvenimenti: la realizzazione del nuovo polo fieristico, l'inaugurazione delle stazioni della linea metropolitana milanese nel centro città e all'interno della fiera stessa e l'organizzazione dell'Expo 2015. Fattori che hanno dato un forte impulso allo sviluppo del settore terziario e di quello ricettivo, divenuti componenti significative del tessuto economico locale aggiungendosi a quelli della logistica e della metalmeccanica. Di recente, la realizzazione, nella ex area EXPO 2015, del distretto MIND (Milano Innovation District) che ospita: un nuovo Campus dell'Università Statale di Milano, il centro di ricerca Human Technopole, l'ospedale Galeazzi e diverse aziende innovative, e, inoltre, la nascita del nuovo quartiere di Milano *Cascina Merlata*, caratterizzato da nuovi spazi pubblici e da un grande centro commerciale, contribuiscono a rendere la città ancora più attrattiva. Significativa è anche la realizzazione nel territorio comunale di due importanti strutture sportive di interesse internazionale: *Urban Wall*, la più grande palestra di arrampicata indoor di Milano, sede di eventi di rilevanza internazionale e *Aero Gravity*, l'unica galleria del vento verticale in Italia, la seconda più grande al mondo. A questi si aggiunge il centro sportivo comunale, "Gianni Brera", attualmente in gestione a Pero Sporting Club S.S.D. A RL, che attrae molto utenti in ambito provinciale.

Da ultimo, è in corso di realizzazione un altro progetto, considerato di interesse strategico dal Governo italiano: il data center di AMAZON, che sta prendendo forma sul confine tra i comuni di Pero e Rho (un investimento di oltre 750 milioni di euro).

L'insieme di questi fattori: posizione all'incrocio di importanti direttrici autostradali, vicinanza alla metropoli di Milano, presenza della metropolitana, siti di importanza internazionale all'interno del territorio e lungo il confine, rendono il territorio fortemente attrattivo non soltanto nei confronti di potenziali investitori, multinazionali, studenti, lavoratori specializzati, ma anche nei confronti delle organizzazioni criminali e di cittadini stranieri spesso in condizioni di fragilità che offrono la loro manodopera a basso costo (attualmente i cittadini stranieri sono il 22% della popolazione complessiva perese).

Tutto ciò configura, nell'insieme, un contesto esterno caratterizzato da importanti fattori di rischio che richiedono attenzione e sinergie da parte delle istituzioni, quali:

- infiltrazione mafiosa e corruzione
- fenomeni tipici delle aree di periferia delle grandi metropoli come il vandalismo e la microcriminalità.

Con riferimento alle organizzazioni criminali occorre ricordare che le stesse hanno mostrato un

cambiamento di strategia verso forme più sottili di influenza economica, sfruttando la corruzione per ottenere un accesso privilegiato alle risorse pubbliche e ai contratti d'appalto e rilevando all'asta aree ed immobili con la prospettiva di introdursi sempre più capillarmente nel circuito dell'economia illegale. In altre parole, il rischio di infiltrazione delle stesse nel territorio è alto in considerazione delle esigenze di riciclaggio da cui sono mosse e che le spinge ad individuare occasioni che meglio si prestano a tale scopo, come: negoziazioni, procedure fallimentari e vendita all'asta di beni immobili. Le indagini della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) mostrano come le tre mafie storiche, nell'area milanese, si siano alleate per massimizzare i propri vantaggi ("Relazione semestrale del Ministro dell'Interno sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Divisione Investigativa Antimafia gennaio-giugno 2023

<https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/Rel-Sem-I-2023.pdf>).

A partire dal 2024, i rischi corruttivi sono aumentati a seguito dell'opportunità offerta dai fondi del PNRR per la realizzazione di progetti sul territorio:

1. Le imprese infiltrate dalla criminalità possono diventare fornitori della pubblica amministrazione, agevolando il riciclaggio di proventi illeciti e danneggiando le imprese legittime che non possono competere con risorse favorevoli. Questo richiede miglioramenti nelle procedure e nei controlli, come la precisazione delle competenze, l'implementazione di controlli anticorruzione e l'aumento dei requisiti per partecipare alle gare d'appalto.
2. I gruppi criminali possono cercare un rapporto diretto con amministratori o funzionari pubblici locali. In questo caso, è necessario concentrarsi sulla qualità degli atti e definire procedure per evitare conflitti di interesse.

Per contrastare questi i rischi vengono proposte le seguenti misure:

- a. Implementazione di accordi collaborazione tra enti per identificare e prevenire infiltrazioni criminali.
- b. Istituzione di un sistema di monitoraggio attivo per individuare segnali precoci di corruzione e formazione degli amministratori e del personale sulle pratiche anticorruzione.
- c. Garanzia di maggiore tracciabilità e responsabilità nelle decisioni degli amministratori locali e negli appalti attraverso il rafforzamento dei controlli interni e la trasparenza nelle procedure amministrative.
- d. Collaborazione con istituzioni locali, forze dell'ordine, associazioni di categoria e la società civile per promuovere una cultura della legalità.
- e. registrazione nell'agenda resa disponibile nell'applicativo di messaggistica istituzionale del comune di tutti gli incontri programmati e svolti all'interno della sede comunale tra gli Amministratori e/o i responsabili degli uffici con gli stakeholder. A tal fine si rende necessaria la collaborazione degli Amministratori che non utilizzano direttamente l'agenda affinché comunichino alla segreteria, chiedendone la registrazione, gli estremi degli incontri da loro direttamente presidiati.

2.2 L'analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda: la *struttura organizzativa*; la *mappatura dei processi* che rappresenta l'attività centrale e più importante per una corretta valutazione del rischio.

2.2.1 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa viene analizzata e descritta nella parte del PIAO dedicata all'organizzazione / alla performance. Si rinvia, pertanto, a tale sezione.

Con riferimento alla stessa, il PNA 2022 chiarisce che la selezione delle informazioni e dei dati deve essere funzionale sia a rappresentare l'organizzazione, sia ad individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione. Non ci si deve limitare, pertanto, ad una mera presentazione della struttura

organizzativa, ma vanno considerati elementi tra cui:

- la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite;
- la qualità e quantità del personale;
- le risorse finanziarie di cui si dispone;
- le rilevazioni di fatti corruttivi interni che si siano verificati;
- gli esiti di procedimenti disciplinari conclusi;
- le segnalazioni di whistleblowing.

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno.

Sulla base di tali indicazioni, l'analisi del contesto interno si sofferma sugli aspetti più strettamente funzionali a valutare il livello di rischio corruttivo dell'ente. Per gli aspetti di carattere più generale, quali la struttura organizzativa, la quantità e le caratteristiche del personale, si rimanda alle altre Sezioni del PIAO, e in particolare alla Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano".

Di seguito si focalizza l'attenzione sui seguenti aspetti:

- 1.** descrizione del modello organizzativo di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 2.** misure organizzative per assicurare la trasparenza
- 3.** mappa dei processi e raccordo con le aree di rischio corruttivo;
- 4.** analisi dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni.

2.2.2 Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza adottato dall'ente prevede un coinvolgimento diffuso di una pluralità di attori organizzativi, con differenti ruoli e responsabilità, che fa perno sulla figura centrale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) e sul ruolo di indirizzo del Consiglio Comunale.

La tabella seguente individua attori, ruoli e responsabilità nel modello organizzativo di prevenzione della corruzione adottato dall'ente

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
Consiglio comunale	Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi strategici dell'ente in materia di prevenzione della corruzione.
Giunta comunale	Il Giunta comunale: - adotta il PIAO che deve contenere la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" in cui sono definiti gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza: l'assenza di tali obiettivi può essere sanzionata (D.L. n.90/14). - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (art. 48 D.Lgs. 267/00). - attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività. Dispone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) ai sensi dell'art. 1, c. 7, della L. 190/12 è individuato nel Segretario generale. Il R.P.C.T. esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, e in particolare: - predispone la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO", da sottoporre alla Giunta per l'approvazione; - verifica l'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza programmate e propone la modifica delle stesse in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente; - verifica la rotazione degli incarichi nelle casistiche in cui è prevista l'attuazione di tale misura di prevenzione; - individua il personale da inserire nei programmi di formazione; - è responsabile della pubblicazione, secondo le modalità e i termini previsti dall'A.N.AC., sul sito web istituzionale- sezione amministrazione trasparente, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta; - raccorda la propria attività di prevenzione della corruzione con le funzioni attribuite quale Responsabile della trasparenza; - sovrintende alla diffusione della conoscenza del Codice di comportamento, al monitoraggio annuale sulla sua attuazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale; - vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 39/13 e dalle Linee guida fornite dall'A.N.AC.; - riceve le segnalazioni di possibili fenomeni di carattere corruttivo, o comunque di violazioni delle misure di prevenzione, secondo la procedura di whistleblowing. L'eventuale commissione, all'interno del Comune, di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità del RPCT della forma tipologica dirigenziale, oltre che una responsabilità per il danno erariale e all'immagine della

	Pubblica Amministrazione, salvo che il RPCT provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di Prevenzione della Corruzione (ora confluito nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO); b) di aver vigilato sul funzionamento del Piano e sulla sua osservanza. La sanzione a carico del RPCT non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un simo di sei mesi.
Staff di supporto al RPCT	Lo staff di supporto al RPCT: - supporta il RPCT nella definizione e nell'aggiornamento dei contenuti della sotto- sezione Rischi corruttivi e trasparenza; - supporta il RPCT nel monitoraggio periodico sull'attuazione della sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza e le sue misure; - supporta il RPCT nelle verifiche periodiche sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione; - supporta il NDV nel processo utile a completare l'iter per le attestazioni di trasparenza.
Dirigente e titolari di incarichi EQ	Il Dirigente e i titolari di incarichi EQ: - svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria; - partecipano al processo di gestione del rischio; - propongono le misure di prevenzione; - assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
	- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari (articolo 55-bis D.Lgs. n.165/2001), mentre la sospensione e rotazione straordinaria del personale è di competenza esclusiva del Dirigente (articolo 16 del D.Lgs. n.165/2001); - osservano le misure di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 14, della Legge n.190/2012); - garantiscono il corretto e tempestivo flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico (articolo 43 e 46 del D.Lgs. 33/13). Il Dirigente e i titolari di incarichi di EQ rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. Ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Il Nucleo di valutazione	Il Nucleo di valutazione: - considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti; - verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance dei Dirigenti/PO; - produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal D.Lgs. 150/09; - esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento ai sensi dell'art. 54, c. 5, D.Lgs. 165/01; - verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il PTPCT (ora confluito nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO) sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, verificando l'adeguatezza dei singoli indicatori, e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art.1, c. 8-bis Lg.190/12 – Art. 44 D.Lgs. 33/13); - verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine il Nucleo può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, c. 8-bis Lg. 190/12); - riceve dal RPCT segnalazioni in merito: - o alle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione o di trasparenza (art. 1, c. 7 Lg. 190/12); - o al mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 cc. 1 e 5 D.Lgs. 33/13); - riferisce all'A.N.A.C. sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, c. 8-bis Lg. 190/12); L'A.N.A.C. può inoltre chiedere al Nucleo ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente (art. 45, c. 2 D.Lgs. 33/13).
Ufficio procedimenti disciplinari	La Giunta con deliberazione n. 54 del 14/06/2022 ha costituito l'ufficio Procedimenti Disciplinari, quale organismo collegiale perfetto, competente a dare avvio, istruire e concludere tutti i procedimenti disciplinari secondo le norme vigenti in materia.
Dipendenti	I dipendenti dell'ente partecipano al processo di gestione del rischio e osservano le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza definite nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Segnalano inoltre le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi. Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate dall'ente devono essere rispettate da tutti i dipendenti (sia dal personale che dagli apicali – si veda Codice di comportamento): "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (articolo 1, comma 14, Legge n.190/2012).
Collaboratori a qualsiasi titolo	I collaboratori a qualsiasi titolo dell'ente: - osservano le misure di prevenzione della corruzione; - si impegnano ad osservare il Codice di comportamento dell'ente;

	- segnalano le situazioni di illecito di cui eventualmente possono venire a conoscenza (Codice di comportamento); - producono le autocertificazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie; - producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con l'ente.
--	--

2.2.1 Misure organizzative per assicurare la trasparenza

Il Comune di Pero interpreta la trasparenza come accessibilità totale, intesa come sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità, sia nella struttura organizzativa, sia come processo di partecipazione degli stakeholder, con lo scopo di promuovere il valore pubblico e favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e funzionalità della macchina amministrativa.

La tabella che segue riepiloga le principali misure organizzative adottate per garantire il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Le misure organizzative adottate per garantire il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione

Misura organizzativa	Descrizione
Individuazione dei flussi informativi	L'Ente ha definito la propria mappa degli obblighi di pubblicazione individuando i responsabili della trasmissione e i responsabili della pubblicazione per ciascun obbligo. La mappa è allegata al PIAO (Allegato 4). I Responsabili della trasmissione dei dati individuati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, assicurano al R.P.C.T. l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 4), garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge; garantiscono, inoltre, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza e la tempestività delle informazioni pubblicate. I Responsabili dovranno prestare particolare cura alle scadenze previste e segnalare eventuali fatti che anticipino o posticipino la realizzazione di alcune pubblicazioni. Nell'allegato dedicato sono indicati gli obblighi di pubblicazione i Responsabili dei singoli dati.
Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza	Ad ogni scadenza indicata, il R.P.C.T. verifica che i dati siano stati pubblicati, mettendo in atto ogni misura organizzativa idonea ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Eventuali inadempienze sono segnalate all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione, vagliando l'opportunità di attivare le misure disciplinari conseguenti agli inadempimenti. È compito del R.P.C.T., inoltre, controllare ed assicurare il diritto di accesso nelle sue diverse tipologie in conformità alla normativa vigente. Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi strategici e quelli della Sottosezione 2.2 "Performance", riconoscendo la promozione di un maggior livello di Trasparenza come asset strategico per l'Amministrazione, attraverso le attestazioni sulla base dei modelli predisposti dall'ANAC. Il Nucleo utilizza le informazioni relative all'attuazione degli obblighi sulla Trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzative ed individuali, secondo quanto previsto nel sistema di misurazione e valutazione della performance.

	Il Nucleo, infine, svolge compiti di controllo sull'attuazione delle azioni, attestando l'assolvimento degli obblighi ed esercitando attività di impulso e di promozione per favorire lo sviluppo della cultura della trasparenza e dell'integrità nell'Ente.
Scadenze dei dati e aggiornamenti per il triennio 2026/2028	L'ente assicura la pubblicazione dei dati così come riepilogati nell'allegato dedicato, individuando per ciascuno degli obblighi di pubblicazione sia il soggetto responsabile della trasmissione del dato, sia il soggetto responsabile della sua pubblicazione, precisando che – ove possibile – si ritiene di privilegiare la modalità automatica o semiautomatica di pubblicazione, utilizzando gli appositi tool forniti dal sistema di gestione documentale in uso. Come previsto dalla norma, i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente e mantenuti aggiornati costantemente. La durata della pubblicazione è prevista nei termini di legge. L'ente, fatti salvi gli obblighi di pubblicazione, adotta ogni misura necessaria per conciliare la tutela dei dati personali con gli adempimenti previsti in materia di trasparenza, in coerenza con il GDPR 679/2016.
Misure per assicurare l'accesso civico	Secondo quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 1309 " <i>Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co.2 del d.lgs. 33/2013</i> ", l'Ente ha approvato, i modelli per la richiesta delle diverse tipologie di accesso vigenti, per garantire la necessaria distinzione tra accesso civico generalizzato ex D.Lgs. 97/2016, accesso civico ex D.Lgs 33/2013 e accesso agli atti ex L.241/1990 ed informatizzato il registro unico degli accessi. Lo stesso dicasi per la corretta individuazione di limiti ed esclusioni, peraltro già indicate da ANAC.
Obiettivo per il 2026	Adozione del Regolamento per l'accesso agli atti

2.2.2 La mappa dei processi e il raccordo con le aree di rischio corruttivo

Al fine di implementare la propria strategia di valutazione e prevenzione del rischio corruttivo, anche in recepimento delle indicazioni del PNA 2025, l'ente ha mappato i propri processi, raccordandoli con le aree di rischio corruttivo generali e specifiche.

La mappatura dettagliata dei processi e del loro livello di rischio corruttivo è riportata nell'Allegato 1.

Nell'Allegato 2, i processi sono riclassificati in base al Titolare di EQ, responsabile per il loro presidio.

La tabella seguente illustra in modo sintetico la mappa dei processi dell'ente e il raccordo con le aree di rischio corruttivo. La stessa è stata aggiornata con le indicazioni espresse da ANAC l'8/4/2025 (*Le **donazioni di beni o prestazioni da parte del privato che un'amministrazione riceve** in base al decreto legislativo n. 36/2023 vanno considerati come **processi a rischio corruttivo** nell'area dei contratti pubblici ai sensi della Legge 190/2012. Pertanto, occorre*

programmare misure di prevenzione nella sottosezione "Anticorruzione e trasparenza" del PIAO o nel Piano Anticorruzione idonee a garantire imparzialità e trasparenza in tutte le procedure afferenti alla fase di selezione, accettazione e successiva gestione dei beni donati) pertanto, contiene i seguenti nuovi procedimenti:

- Procedimenti di donazione in favore dell'ente (per iniziativa di privati)
- Procedimenti di donazione in favore dell'ente (per iniziativa dell'ente)
- Sponsorizzazioni in favore dell'ente (per iniziativa di privati)
- Sponsorizzazioni in favore dell'ente (per iniziativa dell'ente)

PROCESSO – AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO	UNITA' ORGANIZZATIVA	LIVELLO DI RISCHIO
Acquisizione, progressione e gestione del personale	assunzione di personale a tempo determinato	Risorse umane e finanziarie	Basso
	assunzione di personale a tempo indeterminato	Risorse umane e finanziarie	Basso
	autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni	Risorse umane e finanziarie	Alto
	Collocamento a riposo	Risorse umane e finanziarie	Basso
	Congedo straordinario ex lege 5 febbraio 1992, n. 104	Risorse umane e finanziarie	Basso
	progressione orizzontale	Risorse umane e finanziarie	Basso
	progressione verticale	Risorse umane e finanziarie	Basso
	Rilascio certificato di servizio	Risorse umane e finanziarie	Basso
	stabilizzazione del personale	Risorse umane e finanziarie	Basso
Acquisizione, progressione e gestione del personale			
Affari legali e contenzioso	attribuzione di incarico di patrocinio	Appalti e SI	Alto
	Richiesta di risarcimento danni	Appalti e SI	Basso
	Rimborso delle spese legali	Appalti e SI	Alto
	transazioni	Appalti e SI	Alto
Affari legali e contenzioso			
Contratti pubblici	Accesso agli atti delle procedure di gara	Trasversale	Basso
	Acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica	Lavori pubblici	Basso
		Trasversale	Basso
	Affidamenti diretti sotto i 5.000€	Trasversale	Alto
	Affidamenti in proroga	Trasversale	Alto
	affidamento di lavori in somma urgenza	Lavori pubblici	Alto
	Affidamento di lavori, servizi o forniture sopra soglia	Trasversale	Basso
	affidamento di un servizio per la raccolta e il conferimento dei rifiuti	Lavori pubblici	Basso
	Affidamento diretto sotto soglia	Trasversale	Alto
	Autorizzazione al subappalto	Trasversale	Basso
	Nomina componenti commissione di gara	Trasversale	Alto
	Procedure negoziate	Trasversale	Medio-alto
	Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	Lavori pubblici	Alto
Contratti pubblici	Varianti del contratto in corso di esecuzione	Appalti e SI	Alto
	Varianti del contratto in corso di esecuzione	Trasversale	Alto
	Contratti pubblici		
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Annullamento di sanzioni accertate	Entrate	Basso
	applicazioni di sanzioni amministrative	Entrate	Basso
		Polizia locale	Basso
	Controlliannonari, commerciali, edilizi e ambientali	Polizia locale	Basso
	ridefinizione del quantum in sede di riesame	Entrate	Medio
		Polizia locale	Medio
	Rilascio autorizzazione occupazione suolo pubblico	Polizia locale	Alto
	Annullamento di sanzioni accertate	Sviluppo del territorio	Basso
	Controlliannonari, commerciali, edilizi e ambientali	Sviluppo del territorio	Alto
Controlli, verifiche, sanzioni e ispezioni			
Gestione del patrimonio	Acquisizione di aree o immobili privati	Sviluppo del territorio	Medio-alto
	acquisizione in locazione di beni privati (locazione passiva)	Segreteria, appalti e SI	Alto
	affidamento di aree comunali o immobili in gestione o locazione per uso privato	Appalti e SI	Alto
	Alienazione di beni	Sviluppo del territorio	Medio-alto
	Annullamento di sanzioni accertate	Polizia locale	Basso
	gestione dell'inventario dei beni	Risorse umane e finanziarie	Basso
	locazione di beni immobili	Segreteria, appalti e SI	Basso
NUOVO - 2026	procedimenti di donazione in favore dell'ente (per iniziativa di privati)	Risorse umane e finanziarie	Medio
NUOVO - 2026	procedimenti di donazione in favore dell'ente (per iniziativa dell'ente)	Risorse umane e finanziarie	Medio
NUOVO - 2026	sponsorizzazioni in favore dell'ente (per iniziativa di privati)	Trasversale	Medio
NUOVO - 2026	sponsorizzazioni in favore dell'ente (per iniziativa dell'ente)	Trasversale	Medio
Gestione del patrimonio			
Gestione della spesa	Atti di impegno	Trasversale	Basso

	Atti di liquidazione	Trasversale	Basso
	Certificazione dei crediti	Risorse umane e finanziarie	Basso
	emissione di mandati di pagamento	Risorse umane e finanziarie	Basso
Gestione della spesa			

PROCESSO – AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO	UNITA' ORGANIZZATIVA	LIVELLO DI RISCHIO
Gestione delle entrate	Accertamento crediti da proventi per prestazione di un servizio	Sviluppo del territorio	Basso
	Accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	Entrate	Basso
		Risorse umane e finanziarie	Basso
	accertamento di un credito derivante da imposte o tributi	Entrate	Basso
	occupazione suolo pubblico per trasloco	Polizia locale	Basso
	Rateizzazione del pagamento di tributi	Entrate	Basso
	rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP	Entrate	Basso
	Rimborso o compensazione IMU	Entrate	Basso
	riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa	Polizia locale	Basso
Gestione delle entrate			
Governo del territorio edilizia privata	Rilascio certificato di conformità edilizia e agibilità	Sviluppo del territorio	Basso
Governo del territorio - edilizia privata			
Governo del territorio edilizia privata	Rilascio attestazione idoneità alloggiativa	Sviluppo del territorio	Basso
	Rilascio conformità edilizia e agibilità	Sviluppo del territorio	Basso
	Rilascio PDC in sanatoria	Sviluppo del territorio	Basso
	rilascio permesso di costruire	Sviluppo del territorio	Basso
	vigilanza sugli abusi edilizi	Sviluppo del territorio	Alto
Governo del territorio – edilizia privata			
Governo del territorio pianificazione urbanistica	Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	Sviluppo del territorio	Alto
	Piani attuativi di iniziativa privata	Sviluppo del territorio	Basso
	Rilascio certificato di destinazione urbanistica	Sviluppo del territorio	Basso
	Verifica dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione	Sviluppo del territorio	Alto
Governo del territorio – pianificazione urbanistica			
Incarichi e nomine	Affidamento di incarico di prestazione professionale	Trasversale	Alto
Incarichi e nomine			
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto	Assegno di maternità	Sociali	Basso
	Concessione di contributi	Sociali	Basso
	Esenzione o erogazione di buoni per la fruizione di servizi	Sociali	Basso
	Fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo	Sociali	Basso
	Rimborso di spese sostenute	Sociali	Basso
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto			
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto	Accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	Polizia locale	Basso
	Autorizzazione al commercio itinerante su area pubblica	Sviluppo del territorio	Basso
	Concessione di passo carrabile	Entrate	Basso
	formazione graduatorie asilo nido	Sociali	Basso
	inserimento disabili in strutture residenziali e diurne	Sociali	Alto
	Patrocini	Sociali	Medio
	Provvedimenti di accesso a servizi o benefici assistenziali	Sociali	Basso
	Provvedimenti di assegnazione / collocazione in strutture assistenziali	Sociali	Basso
	Rilascio contrassegno disabili	Polizia locale	Basso
	rilascio di autorizzazioni	Sviluppo del territorio	Basso
	rilascio di concessioni demaniali	Entrate	Medio
		Lavori pubblici	Medio
	Rimborso di spese sostenute	Risorse umane e finanziarie	Basso
	Rinnovo contrassegno disabili	Polizia locale	Basso
	SCIA per apertura, cessazione o variazione di esercizio commerciale	Sviluppo del territorio	Medio

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto			
Trasparenza e accesso civico	Accesso civico	Trasversale	Basso
Trasparenza e accesso civico			

3. La valutazione del rischio corruttivo

A conclusione del processo di valutazione del rischio corruttivo, ad ogni servizio erogato/procedimento viene attribuito un livello di rischio corruttivo.

Come già evidenziato, l'Allegato 2, illustra analiticamente la valutazione del livello di rischio associata a tutti i procedimenti amministrativi dell'ente, effettuata secondo la metodologia precedentemente illustrata.

La tabella che segue riporta l'elenco dei servizi erogati maggiormente esposti al rischio corruttivo, in quanto hanno ottenuto una valutazione di livello Alto

PROCESSO – AREA DI RISCHIO ORGANIZZATIVA	PROCEDIMENTO	UNITA'
Acquisizione, progressione e gestione del personale	autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni	Risorse umane e finanziarie
Acquisizione, progressione e gestione del personale		
Affari legali e contenzioso	attribuzione di incarico di patrocinio	Appalti e SI
	Rimborso delle spese legali	Appalti e SI
	transazioni	Appalti e SI
Affari legali e contenzioso		
Contratti pubblici	Affidamenti diretti sotto i 5.000€	Trasversale
	Affidamenti in proroga	Trasversale
	affidamento di lavori in somma urgenza	Lavori pubblici
	Affidamento diretto sotto soglia	Trasversale
	Nomina componenti commissione di gara	Trasversale
	Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	Lavori pubblici Appalti e SI
	Varianti del contratto in corso di esecuzione	Trasversale
Contratti pubblici		
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Rilascio autorizzazione occupazione suolo pubblico	Polizia locale
	Controlliannonari, commerciali, edilizi e ambientali	Sviluppo del territorio
Controlli, verifiche, sanzioni e ispezioni		
Gestione del patrimonio	acquisizione in locazione di beni privati (locazione passiva)	Appalti e SI
	affidamento di aree comunali o immobili in gestione o locazione per uso privato	Appalti e SI
Gestione del patrimonio		
Governo del territorio – edilizia privata	vigilanza sugli abusi edilizi	Sviluppo del territorio
Governo del territorio – edilizia privata		
Governo del territorio – pianificazione urbanistica	Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	Sviluppo del territorio
	Verifica dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione	Sviluppo del territorio
Governo del territorio – pianificazione urbanistica		
Incarichi e nomine	Affidamento di incarico di prestazione professionale	Trasversale
Incarichi e nomine		
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto	inserimento disabili in strutture residenziali e diurne	Sociali
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto		

3.1 Analisi dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni

A conclusione dell'analisi del contesto interno in materia di corruzione, si riportano le informazioni relative ai fenomeni di carattere corruttivo che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni. Tali fenomeni sono oggetto di rendicontazione nelle relazioni annuali predisposte dal RPCT.

La tabella che segue evidenzia se sono stati rilevati fenomeni di carattere corruttivo e, in caso positivo, analizza le situazioni emerse e le soluzioni adottate dall'ente in merito

Fenomeno corruttivo	Descrizione
Rilevazioni di fatti corruttivi accertati interni	Negli ultimi 3 anni non sono stati accertati fatti corruttivi. Non si è a conoscenza di procedimenti giudiziari per fatti corruttivi che interessino dipendenti o altri soggetti collegati all'ente.
Esiti di procedimenti disciplinari conclusi	Negli ultimi 3 anni non vi sono stati procedimenti disciplinari attivati o conclusi a seguito dell'accertamento di violazioni alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.
Segnalazioni di whistleblowing	Nel corso degli ultimi 3 anni non è pervenuta alcuna segnalazione di whistleblowing

4. Le misure di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo

Le misure di contrasto alla corruzione sono indicate nella mappatura allegata (Allegato 3), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano.
Costituiscono misure generali di contrasto della corruzione le seguenti ulteriori azioni, trasversali alle Aree, ai Settori e ai Servizi, la cui adozione è a tutti gli effetti obbligatoria.

La seguente tabella fornisce una mappa sintetica delle misure di prevenzione e contrasto di carattere generale, evidenziando il loro stato di attuazione nell'ente secondo la seguente scala di valutazione:

- attuata;
- da attuare;
- da introdurre.

L'Allegato 3 fornisce una descrizione analitica delle singole misure generali adottate dall'ente.

Misure generali di contrasto alla corruzione – Stato di attuazione

Misura		Prescrizioni specifiche	Stato di attuazione
1	Misure da adottare in caso di rinvio a giudizio	• Comunicazione a tutti i dipendenti dell'obbligo di informazione all'ente in caso di rinvio a giudizio per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, • Eventuale verifica di carichi pendenti a carico di dipendenti nei cui confronti si è avuta notizia di possibili coinvolgimenti in eventi di natura corruttiva	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024) • NON SI E' VERIFICATO IL CASO
2	Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	• Informazione tempestiva al responsabile della Prevenzione nel caso in cui a carico di un dipendente sia avviata l'azione penale • Disposizione del provvedimento di rotazione a seguito di avvio del procedimento penale a carico di un dipendente	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024)
3	Misure e prescrizioni da adottare in caso di condanna non definitiva	• Acquisizione delle dichiarazioni di compatibilità e conferibilità degli incarichi in caso di nomina di componenti di commissioni per l'accesso agli impegni o di commissioni per l'aggiudicazione di contratti pubblici	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024)
4	Conferibilità e la compatibilità degli incarichi di vertice	• Acquisizione annuale, della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità • Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità, in occasione del conferimento	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024)

		dell'incarico di vertice	
5	Rispetto dei tempi procedurali	• Rilevazione delle situazioni patologiche che derivano dal mancato rispetto dei tempi procedurali	• Attuata (misura che si concretizza con il controllo interno)
6	Doveri di comportamento	• Estensione degli obblighi di comportamento a consulenti, collaboratori e imprese, prevedendo specifiche clausole di risoluzione in caso di violazione	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024)
7	Conflitto di interessi	• Obbligo di astensione nel caso in cui un dipendente versi nella condizioni di "conflitto di interessi" previsti nell'articolo 7 del DPR 62/2013	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024)
8	Monitoraggio sulle possibili interferenze	• Acquisizione da parte dei dipendenti di una dichiarazione in cui si attesta che non ricorrono le condizioni previste nell'articolo 5 del DPR 62 • Dichiarazione del dipendente di adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni le cui finalità potrebbero interferire con le attività dell'ufficio	• Attuata in parte
9	Incarichi extraistituzionali	• Acquisizione delle autorizzazioni in caso di conferimento di incarichi a soggetti dipendenti di pubbliche amministrazioni	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024)
10	Pantouflage	• In caso di affidamento di prestazioni a un operatore economico, dichiarazione di quest'ultimo relativa al rispetto del divieto contenuto nell'articolo 53, comma 16-ter	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024)
12	Formazione come misura di prevenzione	• Attivazione di interventi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti • Indicazione al Responsabile della prevenzione dei dipendenti da avviare a specifici percorsi formativi	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024)

13	Motivazione dei provvedimenti amministrativi	• Comunicazione al Responsabile della prevenzione di modifiche organizzative o dell'adozione di provvedimenti di rotazione tra i dipendenti • Adozione di uno schema tipo di motivazione dei provvedimenti amministrativi	• Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024) • Da attuare • nell'anno 2023
14	Trasparenza amministrativa	• Utilizzo di "liste di controllo" (check list) per l'adozione di provvedimenti • Definizione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione per ciascun obbligo di trasparenza • Verifica periodica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione	• Attuata • Attuata (misura prevista nel PIANO ANTICORRUZIONE 2022/2024) • La verifica viene effettuata almeno una volta l'anno
15	Il Registro dell'accesso civico	• Trasmissione tempestiva delle richieste di accesso civico e degli esiti ai fini della pubblicazione	• Attuata
16	verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	• Verifiche a campione o su segnalazione	• Da introdurre
17	Verifica dell'insussistenza di condanne penali, con riferimento alle situazioni di inconferibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	• Verifiche sui ruoli apicali	• Da introdurre
18	misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	• Verifiche a campione o su segnalazione	• Da introdurre

Misure introdotte a contrasto dei rischi corruttivi con riferimento ai quattro processi mappati a partire dal 2026 su indicazione di A.N.AC

19	Prospetto riassuntivo delle liberalità ricevute	• pubblicazione su base annuale sul sito istituzionale dell'ente, nella sottosezione "Altri contenuti" – "Dati ulteriori" della sezione "Amministrazione Trasparente" provvedendo a rendere anonimi i dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013	• Da introdurre
20	Avvisi con cui l'amministrazione manifesta l'esigenza di acquisire beni o prestazioni da parte del privato in virtù dell'art. 8, co. 3 del codice dei contratti	• pubblicazione all'albo pretorio online e nella sezione "notizie" del sito istituzionale dell'ente	• misura di fatto già attuata, formalizzata con il PIAO 2026-28

5. Gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

In ragione dell'analisi e della valutazione del rischio effettuata, l'ente definisce gli obiettivi di miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza da realizzare nel triennio di vigenza del PIAO.

L'Amministrazione, in ottemperanza all'art. 1, c. 8, Lg. 190/12, e tenendo conto delle misure proposte in considerazione dell'analisi del contesto esterno, propone, individua le linee strategiche con riguardo al triennio 2026-2028, dando mandato al RPCT di sviluppare coerentemente la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Gli obiettivi da attuare sono i seguenti:

OBIETTIVI	2026	2027	2028
Adozione del Patto d'integrità e conseguente aggiornamento dei format di atti e contratti relativi all'affidamento di lavori e servizi			
Adozione del Regolamento per l'accesso agli atti			
Adozione di un regolamento che disciplini gli aspetti attuativi dell'acquisizione di beni o prestazioni senza esborso di somme di denaro (quali requisiti di ammissibilità della donazione, eventuali profili di conflitto d'interesse e relative misure di prevenzione) e assicurarne la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Atti generali" ai sensi dell'art. 12, d.lgs. 33/2013			
Sottoscrizione di atti convenzionali ispirati a trasparenza e parità di trattamento con gli operatori economici che effettuano donazioni			